

La Feralpisalò si sblocca E Balestrero entra nella storia

• Un gol prezioso per la mezz'ala: la prima prodezza in cadetteria frutta ai verdeblù il primo punto in campionato

SERGIO ZANCA

SALÒ Suo papà è titolare della ditta Lavagetti di Genova, che produce caramelle all'eucalipto: liberano il naso e la gola in caso di raffreddore. Lui, Davide Balestrero, ha liberato la Feralpisalò dall'ansia e dalla paura di una vita grama, senza gioie né speranze. Contro il Modena ha segnato uno splendido gol, in girata, su cross di Letizia, nell'angolino basso: un tiro imprevedibile per il portiere Gagno. La rete, la prima, storica per i gardesani in Serie B è valsa un prezioso punticino, e ora consente di guardare al futuro con un certo ottimismo. Il centrocampista giunto dal Matelica nell'estate del 2021 ha fatto 13: tante, infatti, le prodezze da quando veste la maglia verdeblù.

«Abbiamo reagito subito al guizzo di Falcinelli del Modena, che ha sfruttato il nostro avvio spericolato, e avrebbe

potuto destabilizzarci - ha detto Balestrero -. Siamo riusciti a creare situazioni potenzialmente pericolose, ottenendo un prezioso pareggio, che dà morale, e ci permette di lavorare con tranquillità. Volevamo muovere la classifica, e abbiamo raggiunto l'obiettivo. Le due, intense settimane di allenamenti hanno permesso di amalgamare il gruppo».

Una prodezza speciale

Grande la soddisfazione per il gol realizzato: «Bello, davvero. Però non guardo alla qualità della giocata. Mi basta metterla dentro. Anche con una deviazione casuale, magari con lo stinco, da un paio di metri». Sul rigore prima concesso, e poi cancellato dal direttore di gara, con conseguente espulsione di Felici: «Un episodio discutibile, ma non intendo fare polemiche - analizza Balestrero -. Meglio guardare avanti e avere fiducia. Il punto è arrivato dopo una bella prova. E adesso pensiamo alla prossima sfida contro il Pisa, un duello molto impegnativo».

Sabato a Piacenza Davide aveva una doppia fascia: da capitano, in seguito all'assenza per una leggera dolenzia muscolare di Federico Carro, il leader designato, e alla mano, per la frattura del dito mignolo. Al di là del pregevo-

le colpo individuale, ha lottato con tenacia, rientrando a sostegno nei momenti più difficili, e trascinando i compagni. Un combattente vero.

La carriera

Ligure di Arenzano, Balestrero ha girato tutta la sua regione (da Lavagna a Savona, da Sestri ad Albissola) e mezza Italia (Puglia, Calabria, Marche, Veneto, Lombardia). Ha vissuto e respirato l'acre odore della battaglia in ogni categoria, dall'Eccellenza alla B, con la voglia di stupire e non tirarsi mai indietro. «Pensavo di non farcela, e invece i li-

Sul lago di Garda dal 2021, il centrocampista ha sin qui messo a segno ben 13 reti; 8 nella prima stagione e 4 nel torneo 2022/2023

miti della mente sono fatti per essere abbattuti» ha dichiarato.

«Il gol è fonte di energia: lo cerco ma senza assillo» sostiene il centrocampista che nel torneo 2021/22 si era sbloccato alla 15ª giornata con il Südtirol a Bolzano. Collezionando in tutto il campionato 8 reti. Il doppio rispetto ai sigilli lasciati durante lo scorso campionato: qui



Gioia Balestrero Il gol contro il Modena sblocca la stagione della Feralpisalò: primo storico punto in B

il primo acuto era arrivato alla 12ª giornata a Vicenza. «Con una girata che considero la più brillante e importante, perché ottenuta in un momento delicato». La Feralpisalò si presentava al Menti reduce dal doppio ko interno con Renate (1-4) e Juventus Next Gen (2-5 in Coppa Italia). Quest'anno il centrocampista ligure ha bruciato le tappe, anticipando la sua

prima gioia personale: il gol, mai così prezioso per morale e convinzione, è arrivato al quinto turno.

Corre come un cavallo imbizzarrito, Davide: chiude in difesa, e subito dopo si distende in attacco, senza un attimo di tregua. Possente e imperioso. Assomiglia a un pirata che va all'assalto del fortino avversario, e che sul lago di Garda (da San Felice,

dove abitava agli inizi, a Desenzano, la sua città attuale) ha trovato il covo ideale.

Intanto non pensa solo al pallone. «Sto studiando per laurearmi in Gastronomia, Ospitalità e Territori - spiega-. Una volta terminata la carriera da calciatore, mi piacerebbe portare avanti l'attività di famiglia, l'azienda di caramelle. O magari aprire un locale».